

CIRCOLO PD DI BERLINO E BRANDEBURGO

Verbale Riunione di Consiglio del 22 maggio 2024

Presenti: VV, AV, AG, MDS, AMR (online: PAR, GV, FQ, EV, AM, CC, ML, MD, LD). Tutti iscritti tranne un simpatizzante.

Di cui: CC entra alle 19:15, MD alle 20:15, LD alle 20:20

La riunione inizia alle 19:10.

1. Designazione del redattore del verbale

AV si propone per la redazione del verbale. Viene approvato all'unanimità degli aventi diritto.

2. Approvazione verbale Consiglio scorso marzo

Il verbale viene approvato all'unanimità degli aventi diritto.

3. Situazione del tesseramento

Risultano 3 rinnovi rispetto ad aprile e nessuna nuova iscrizione. La Segretaria sottolinea che i rinnovi online tolgono fondi al circolo in quanto il partito centrale non rigira nemmeno una parte della quota al circolo d'iscrizione. Si apre un dibattito sull'opportunità o meno di effettuare i rinnovi online o localmente. La Segretaria sottolinea la necessità di sostenere economicamente il circolo non rinnovando online.

Poiché la compilazione del modulo è tuttora richiesta per il rinnovo della tessera, PAR raccomanda che gli iscritti inviino il modulo d'iscrizione contemporaneamente al pagamento della quota, così come devono procedere i nuovi iscritti in modo da evitare ogni possibilità di contestazione in sede di congresso della Federazione. FQ fa presente che i moduli del circolo non hanno valenza nei confronti del partito nazionale. Inoltre c'è il rischio di non risultare iscritti in tempo per i congressi di federazione, in cui ci sarebbe la necessità di "far pesare" il numero d'iscritti.

4. Report di cassa

1.514,80 euro in cassa. A causa di un ritmo molto lento dei rinnovi gli introiti dalle quote nel corso dei primi cinque mesi del 2024 sono ammontati a solo 180,00 euro contro circa 700 euro prevedibili sulla base dell'anno scorso. Uscita di 80,00 euro per contributo volantini per l'SPD per la campagna elettorale per le europee. FQ manderà un reminder per i pagamenti quote di rinnovo.

5. Aggiornamenti congressi di Federazione

Il congresso di Federazione è previsto per ottobre/novembre. FQ fa presente che siamo in attesa del regolamento congressuale, in base al quale si istituirà il congresso entro le scadenze previste.

6. Varie ed eventuali (anticipato rispetto ai punti 7 e 8 per garantirne il trattamento e permettere alla segretaria di illustrare al circolo le attività di rappresentanza svolte a nome dello stesso. Il punto 8 viene rimandato ad incontro specifico con data da destinarsi)

La Segretaria elenca le attività che ha svolto a nome del circolo nelle settimane passate. In occasione delle elezioni europee la stessa è stata nominata Delegata per la Germania e si occuperà della nomina di delegati, subdelegati e rappresentanti di lista per le sezioni nei singoli consolati su tutto il territorio tedesco. Finora sono giunte conferme dai consolati di Hannover, Stoccarda e Friburgo.

La Commissione Comunicazione in seno all'assemblea estero ha organizzato degli incontri in forma di interviste a candidati e candidate al PE. LA Segretaria fa parte del gruppo di lavoro e ricorda che sono previste tre date (21 maggio, 28 maggio, 4 giugno) e invita a partecipare e diffondere l'invito.

Partecipazione Assemblea PD estero del 6 maggio 2024: la Segretaria fa una sintesi di interventi e limiti dell'incontro.

Tema scuola Reinhardswald, Kreuzberg, a rischio chiusura: dietro input di EV si è trattata la questione. LA segretaria ringrazia LG che ha messo a disposizione informazioni e dati di contatto con la SPD per approfondire il tema.

Il 28 aprile si è celebrata la festa della Resistenza in un noto locale berlinese, il tutto ad organizzazione ANPI. Il circolo ha partecipato con delle singole persone senza un banchetto proprio.

Il primo maggio la Segretaria ha presenziato al banchetto ANPI dopo aver fatto visita ad alcuni locali di ristorazione italiani per portare un saluto in occasione della festa dei lavoratori.

Il 15 maggio è stato proiettato il film "I miei sette fratelli" basato sulla storia di Adelmo Cervi seguito da dibattito. La Segretaria ha dato un feedback positivo sull'incontro e ha proposto di dare un seguito all'evento, come discusso con Cervi il giorno successivo.

Il 16 maggio nell'ambito del supporto ad una produzione artistica, la Segretaria ha incontrato il deputato Mathias Schulz per discutere di gentrificazione. Il feedback è positivo e l'idea è di continuare a confrontarsi sul tema.

Il 17 maggio la Segretaria ha incontrato l'associazione Carlo Levi con l'intenzione di cooperare su un paio di temi specifici.

Il 20 maggio si è tenuto un incontro con la candidata del nord ovest alle europee Patrizia Toia organizzato dalla Federazione Germania.

AW si è occupato di seguire la questione volantini dell'SPD per le europee, tradotti in diverse lingue dell'UE. Il prossimo obiettivo è di procedere col volantaggio.

La Segretaria fa una sintesi dell'esperienza al congresso del PSE a cui oltre a Schlein erano presenti i maggiori leaders socialisti europei. In occasione del congresso è stata firmata una dichiarazione congiunta che rigetta qualsiasi alleanza con la destra estrema nelle future eventuali costellazioni del PE.

Segretaria ha proposto approfondire il tema della proposta di legge Schlein per riportare la spesa sanitaria pubblica al 7,5% del PIL e chiede ad AG, già membro del gruppo di lavoro sanità, di fare un lavoro di ricerca sul tema.

AG spiega i risultati del lavoro di analisi. Una analisi estesa viene rimandata ad incontro ad hoc. La pdl propone un incremento di tale spesa in termini percentuali dello 0.21% del PIL nel periodo 2024-28 fino a raggiungere il 7,5% dall'attuale 6,3%. I valori corrispondenti in Francia e Germania sono oltre il 12% del PIL. La pdl propone di finanziare la misura con la prevista crescita economica e/o con misure di contrasto all'evasione e all'erosione fiscale. Si parla poi di riorganizzazione ed efficientamento sanitario, con assunzioni nel settore, snellimento delle liste d'attesa e gestione informatica centralizzata a cura di AGENAS.

La Segretaria è stata contattata dalla sezione CGIL INCA Germania allo scopo di aumentare la visibilità della raccolta firme per il Referendum sul Jobs Act. È previsto un incontro con referenti nazionali in presenza alla sede INCA di Berlino a metà giugno.

Si ricorda che il 24 maggio Gaby Bischof e il candidato alla presidenza della Commissione europea, Nicolas Schmit, saranno presenti alla Kneipe "Lenausstube" di Berlino. L'incontro si rivolge in particolare ai partiti fratelli della SPD.

7. Le manifestazioni pacifiste in tempo elettorale- il caso del manifesto per la Palestina della Sinistra per la pace

Si tratta di un'iniziativa che coinvolge più persone nel partito a livello europeo. Il testo viene allegato al presente verbale.

Una discussione ha luogo in cui si osserva l'assenza nel documento di richiami ad aspetti centrali alla questione israelo-palestinese ad evitare ai redattori di essere visti come attori di parte. In tale contesto PAR richiama ai punti da lui esposti nella lunga risposta citata, anch'essa allegata al presente verbale. Analoghe osservazioni vengono esposte da altri partecipanti tra cui quella relativa alla mancanza di paternità ufficiale del documento presentato. FQ ribatte che si tratta di un documento privato diretto a singole persone e al di fuori delle strutture del partito malgrado egli stesso figuri tra i redattori oltre ad altri esponenti del PD estero. Aggiunge inoltre che il Manifesto si limita di proposito a una riflessione sulla sola azione di Israele e alla sua condanna.

La Segretaria chiede se ci sia spazio a modifiche del manifesto che aprano all'interno del testo il trattamento del tema del finanziamento del terrorismo. Risposta negativa.

Continua il dibattito.

La riunione viene chiusa alle ore 21 dopo la disconnessione improvvisa della Presidenza.

SINISTRA PER LA PACE

I venti di guerra in e attorno all'Europa stanno aumentando di intensità.

La retorica di guerra è ovunque, pervasiva e martellante.

I principi di Pace e Giustizia, di converso, sono relegati ai margini, soffocati da frasi come "vittoria finale", "supporto incondizionato", "la guerra è inevitabile".

La Piattaforma "Sinistra per la Pace / Left for Peace", creata da esponenti di vari circoli del Partito Democratico da tutta Europa, vuole essere la Piattaforma delle forze sociali e politiche che propongono un'alternativa a chi crede nell'inevitabilità della guerra, un'alternativa al supporto a massacri e crimini, che credono nella preziosità della pace, nella necessità di soluzioni diplomatiche alle controversie internazionali (soprattutto quando una prospettiva di pace appare lontana), che hanno una visione del mondo fondata sulla giustizia, il rispetto delle convenzioni internazionali, e la creazione di una "rule of law" mondiale.

La Piattaforma è aperta ad individui, associazioni, organizzazioni e circoli di partito che vorranno aderirvi, e si renderà promotrice e facilitatrice di eventi, iniziative e documenti volti al supporto sociale e politico dei principi sopra riportati.

Le entità e gli individui che parteciperanno alla Piattaforma potranno aderire volontariamente a ciascuna di queste iniziative, nelle modalità che riterranno più opportune.

MANIFESTO PER LA PALESTINA

Cessate il fuoco immediato e sblocco aiuti umanitari

Chiediamo che le forze progressiste all'interno dell'Unione Europea (UE) facciano tutto il possibile per spingere le nostre istituzioni europee a chiedere ed ottenere un cessate il fuoco immediato e permanente, che superi la natura temporanea della risoluzione 2728 approvata dal Consiglio di Sicurezza il 25 Marzo. Chiediamo inoltre lo sblocco immediato degli aiuti umanitari bloccati al confine di Gaza, e che l'Italia ripristini i finanziamenti all'UNRWA precedentemente sospesi, sulla scia di quanto già fatto da Canada, Australia, Svezia e dall'Unione Europea.

Se non noi, chi?

E' nostro dovere schierarci con le vittime di questa guerra e farci portavoce di un cessate il fuoco immediato e permanente, all'interno del parlamento Italiano, dell'UE e delle organizzazioni internazionali. Non dobbiamo accettare che quotidianamente siano uccisi civili e che gli aiuti umanitari non vengano consegnati ad un popolo ferito, sfollato ed affamato. Di fronte ad una catastrofe umanitaria di tale portata, quello che è stato fatto fino ad ora non è abbastanza e chiediamo che la nostra famiglia politica aumenti gli sforzi per spingere le Istituzioni Europee a diventare promotrici di accordi per fermare questo massacro e stabilire una pace duratura. Non dobbiamo rimanere indifferenti di fronte ad un popolo a rischio genocidio, come riconosciuto dalla Corte Internazionale di Giustizia (CIG) che per ben due volte ha intimato ad Israele di cessare tutte le condotte potenzialmente genocide.

Appoggio agli organismi di giustizia internazionali

Crediamo nel valore della legge e degli organi di giustizia internazionali. Rifacendoci all'articolo 11 della nostra Costituzione ci rifiutiamo di considerare la guerra il mezzo per risolvere conflitti tra popoli e tra stati. Per questo, riteniamo estremamente importante riconoscere e supportare il lavoro di quegli organismi che sono stati creati proprio per evitare escalation militari e di valutare le responsabilità delle parti coinvolte, quali l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), la Corte Penale Internazionale (CPI) e la CIG. Se vogliamo costruire un futuro di pace, non possiamo continuare a scavalcare queste istituzioni a nostro piacimento, senza rispettare le loro decisioni, misure e sentenze. Per questo chiediamo che l'Italia e l'UE promuovano e sostengano il lavoro dell'ONU come mediatore, della CIG per stabilire se siano stati commessi crimini di guerra, e della CPI per assicurare alla giustizia gli individui responsabili, sia nel caso di Israele che di Hamas. Solo un approccio basato sulla giustizia e sulla centralità dell'ONU permetterà di creare le fondamenta per una pace giusta e duratura.

Embargo militare contro Israele

Ad oggi, molti paesi dell'UE continuano a vendere armi ad Israele: tra questi anche l'Italia. Ricordiamo tuttavia che la legge 185/1990 vieta alle aziende del nostro paese di vendere armi a paesi che si trovano attualmente in conflitto. Riteniamo importantissimo il principio su cui si basa questa legge, cioè che non si debba sostenere e incrementare l'intensità o la durata di un conflitto già in essere. Chiediamo quindi che tutti i paesi dell'UE cessino la vendita di armamenti allo stato di Israele, finché questo non cesserà ogni attività militare contro la striscia di Gaza, azioni violente contro gli abitanti della Cisgiordania e dei territori occupati e accetterà la creazione di uno stato Palestinese.

Riconoscimento Stato di Palestina e stop occupazione illegale Israeliana

L'attuale situazione a Gaza ha reso evidente la necessità di un processo di pace giusto e duraturo. E' fondamentale che al popolo palestinese venga riconosciuto il diritto di esistere ed organizzarsi in uno stato proprio. Chiediamo che, come già fatto da Irlanda, Malta, Spagna e Slovenia, lo Stato italiano e l'UE pongano al centro delle proprie strategie di politica estera il riconoscimento dello Stato di Palestina, nello spirito della 'Dichiarazione di Venezia' del 1980 sottoscritta dai Capi di Stato e di Governo dell'allora Comunità Economica Europea.

L'occupazione Israeliana rappresenta il principale ostacolo all'attualizzazione del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. Negli anni, infatti, da una parte l'aumento di insediamenti ed espulsioni non sono stati fermati, mentre dall'altra i Palestinesi sono stati progressivamente sottoposti ad un regime di apartheid, come più volte riportato da varie organizzazioni internazionali per i diritti umani.

Quello di smantellare l'apartheid e porre fine all'occupazione è un obbligo di Israele. Solo rimettendo al centro il diritto internazionale e i diritti umani sarà possibile avviare un processo efficace di riconciliazione e pacificazione.

Sospensione dell'accordo di associazione tra UE e Israele

Nonostante il riconoscimento da parte dell'UE dell'illegalità dell'occupazione, l'UE è diventata negli anni il principale partner commerciale di Israele, anche in virtù del loro Accordo di Associazione.

Riteniamo necessario che l'UE attui la propria posizione politica in maniera coerente, vincolando il livello di integrazione bilaterale al rispetto del diritto internazionale, dei diritti umani e della rule of law.

Chiediamo quindi che venga sospeso l'Accordo di Associazione UE-Israele secondo le disposizioni contenute nell'Art. 2 del medesimo trattato ("relations between the Parties, as well as all the provisions of the Agreement itself, shall be based on respect for human rights and democratic principles, which guides their internal and international policy and constitutes an essential element of this Agreement").

In questo modo, l'Unione Europea manderebbe un segnale chiaro: la tutela dei diritti umani è parte integrante della sua politica estera e non mera retorica.